

## LETTERA AL DIRETTORE

Comunicati Segreteria - 05/03/2015

**8 marzo tutti i giorni**

Gentile Direttore,

**le donne sono una infinita risorsa di capacità, intelligenza, forza, determinazione, coraggio.**

*Doti che in questo momento di difficoltà per le nostre famiglie risaltano, quali elemento strutturale di tenuta sociale. Dobbiamo ricordarci sempre e non solo una volta all'anno delle donne, delle loro doti e di quello che rappresentano.*

*Lavoratrici, manager, imprenditrici, donne impegnate nel sociale, in politica, nell'amministrare le nostre comunità locali, nelle sedi di governo.*

**Amiche, compagne, sorelle, madri, nonne, dedite alla casa, alla famiglia.**

Per tenere bene a mente l'importanza della donna dobbiamo pensare anche alle nostre figlie, loro è il futuro. Abbiamo il dovere di pensarle e valorizzarle quali risorse, di stimolarle a essere il centro delle proprie vite e di vedere nella loro personale realizzazione quella della collettività. La scuola, l'istruzione, la formazione sono gli strumenti dei quali, come genitori e come adulti, dobbiamo dotare le nuove generazioni di donne.

**È una società sana, culturalmente e civilmente avanzata, quella che non discrimina, che non crea competizione e differenze tra le persone, tra uomo e donna, ma che valorizza le capacità e il merito e mette tutti sul piano della parità e offrendo a ciascuno la possibilità di crescere a tutti i livelli e realizzarsi come individuo e come membro della società stessa.**

**Oggi, proprio nel momento storico, a fronte del sacrificio che le nostre donne fanno quotidianamente, il rischio è nell'involuzione della società trevigiana.** Dietro la crisi economica e occupazionale si celano i fantasmi della discriminazione, si disvelano i pregiudizi ancora troppo presenti e radicati, si fermano gli ascensori sociali e si azzerano le possibilità di autodeterminazione femminile.

**Non possiamo permettere che questo avvenga.** Salvaguardare lo spazio femminile e tutelarne il giusto valore all'interno dei luoghi di lavoro, in fabbrica come in banca, a casa come in Parlamento, non è e non deve essere solo un dovere di tutti ma un piacevole compito al quale siamo chiamati, uomini e donne, come cittadini, come corpi sociali, come politici, come amministratori.